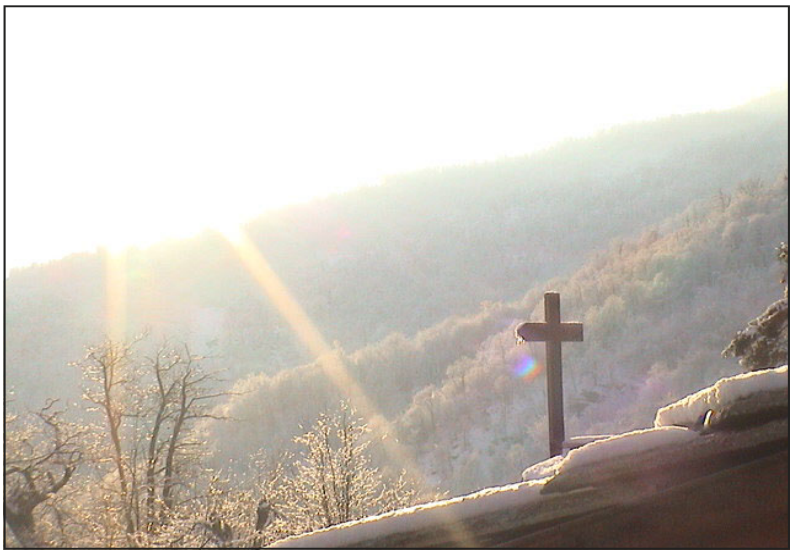
FD
Filo Diretto
MENSILE D'INFORMAZIONE
DELL'AZIONE CATTOLICA
DI GENOVA

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 2, DCB Genova

FOGLIO D' INFORMAZIONE
DELL' AZIONE CATTOLICA DI GENOVA
ANNO 20 - NUMERO 2 - APRILE 2009



Pasqua. Cuore della vita di fede

Tra pochi giorni entreremo nella Settimana Santa e celebreremo la Santa Pasqua. Lasciamoci ancora una volta affascinare dalla bellezza di queste specialissime giornate, che la Chiesa con la sua liturgia ci aiuta a vivere con pienezza. Sono una grande ricchezza, un dono per ciascuno e ci "incoraggiano" nel percorso della vita. E' anche Pasqua per la nostra Associazione, che sempre sappia correre verso il sepolcro e, sorprendendosi della Risurrezione, sia annunciatrice, fedele ed instancabile, della buona novella ai fratelli! La testimonianza del Cristo Risorto è il cuore della nostra vita di fede: sia sempre al centro della vita delle nostre associazioni parrocchiali. E' la testimonianza della Resurrezione il grande dono da



trasmettere ai nostri fratelli, è l'educazione ad una fede sicura ed operosa il preziosissimo dono da mostrare in tutta la sua bellezza. La nostra Associazione sappia sempre mostrare il Suo volto! E' questo l'augurio più sincero che voglio fare in questa Pasqua alla nostra cara Azione Cattolica e a ciascuno di noi, bambino, ragazzo, giovane ed adulto che sia: correre al sepolcro, essere ancora una volta capaci di sorprendersi e testimoniare instancabilmente che sì, Cristo è risorto, per tutti e per ciascuno.
Buona Settimana Santa e buona Pasqua di Resurrezione!

Un abbraccio fraterno nel Signore,
Fabrizio

IN QUESTO NUMERO

3	*Unitarietà e condivisione*	*Franco Macchiavello*
5	*14enni e Regola di Vita*	*Giacomo Cortese*
7	*Collaboratori della vostra gioia*	*Don Massi*
9	*La gioia del Risorto*	*Don Stefano Moretti*
11	*Pellegrini sulle orme di S.Paolo*	*Sara Gallino*
13	*Una proposta innovativa*	*Equipe AD*
14	*Un'altra novità: il bivacco Adulti*	*Maria Giovanna*
15	*"Il Cittadino" per gli aderenti*	

Unitarietà e condivisione

Franco Macchiavello

Traggo lo spunto per queste poche righe di riflessione dall'appuntamento che l'associazione ha previsto per il fine settimana del 18-19 aprile. Il tema che mi suggerisce questo bivacco contemporaneo" è quello dell'unitarietà, tema che compie quarant'anni ma che non solo è attuale ma è anche un distinguo della nostra associazione tra le altre. Prima del 1969 l'AC era formata da quattro associazioni distinte. Con lo statuto del 1969, pur essendo diventata un'unica associazione, l'AC ha camminato per settori, anche se l'appartenenza ad un'esperienza comune si è a poco a poco sviluppata. Lo statuto del 2003 ha voluto con forza rimarcare la scelta dell'unitarietà. Una scelta associativa che punta a far diventare la nostra esperienza come l'esperienza di una famiglia. L'unitarietà ci deve coinvolgere continuamente. La sua realizzazione è la realizzazione delle mete stesse dell'Azione Cattolica. Significa che tutti gli aderenti hanno lo stesso obiettivo: il ragazzo, il giovane, l'adulto sono chiamati ognuno con i propri doni, a loro misura, a realizzare pienamente il fine associativo, ossia la formazione e la missione. All'interno dell'associazione non esistono barriere. I problemi dei giovani non sono problemi





del settore giovani ma di tutti; l'educazione dei ragazzi non è problema degli educatori ma di tutti gli aderenti. Non sono stati aboliti i settori ma devono essere abolite le resistenze a lavorare insieme. Dobbiamo a mettere a disposizione di tutti i nostri doni, essere una sola cosa, noi e, come noi, le comunità a cui apparteniamo per diventare credibili per chi non è con noi. In associazione abbiamo sempre posto in primo piano l'educazione, che è attualmente "il" problema della nostra società. Le nostre esperienze del passato sono pietre miliari dell' educazione delle persone, ma oggi è più difficile trovare presenze educative.
L'educazione sembra essere lasciata ai giovani, sembra quasi che quando si diventa educatori nella vita si smetta il servizio educativo nella Chiesa. Abbiamo bisogno delle capacità di ogni generazione. Gli adulti devono riscoprire la loro caratteristica di dedizione agli altri ottenuta con l'esperienza e i giovani devono scoprire, ma soprattutto mettere a disposizione di tutti, la loro forza innovativa.
L'interdipendenza tra le generazioni è importantissima, i giovani devono capire che hanno bisogno della generazione adulta, ma essere anche consapevoli di avere qualcosa da dare. Gli adulti hanno la capacità di testimoniare valori ai giovani, ma anche la consapevolezza di poter ricevere dai giovani l'entusiasmo e la forza che essi sprigionano. Per realizzare ciò occorre condividere, stare insieme, fare cose insieme: esperienze di preghiera, d'impegno, di servizio.

14enni e Regola di Vita

Giacomo Cortese

Una due giorni in cui i protagonisti sono proprio loro…i 14enni, i nostri ragazzi e le nostre ragazze che frequentano la terza media o la prima superiore, che hanno da poco ricevuto il Sacramento della Confermazione e che nel seno dell'AC vivono il mai semplice passaggio dal gruppo ACR a quello GVS. Ecco quello che è stato (e si ripete ormai da tre anni) lo scorso bivacco diocesano che si è svolto presso la Casa di Accoglienza del Seminario del Righi organizzato congiuntamente dalle equipe diocesane ACR e GV. E la risposta da parte dei ragazzi e dei loro educatori è stata sorprendente come sempre.: quasi un centinaio di partecipanti, provenienti da più di dieci parrocchie della diocesi, a significare che la scelta di esserci e di partecipare ha coinvolto gli interi gruppi (non uno o due per parrocchia ma l'intero gruppo GVS o ACR 12-14 parrocchiale). Proprio un bella immagine di Chiesa assistere e partecipare alla Liturgia Penitenziale durante il sabato sera nella Cappella del Seminario, vedere i ragazzi che, composti e riflessivi, si avvicinano ai vari sacerdoti per ricevere il perdono di Gesù. Bellissimo e divertente vederli cimentarsi nella costruzione di una casa ex novo (pareti, tetto, davanzali, porte), segno di accoglienza e di famiglia al





termine della domenica mattina. Il filo conduttore era la costruzione della *Regola di Vita*, cosa quanto mai impegnativa ma a cui ogni buon cristiano deve necessariamente tendere. Attraverso tre laboratori (*Io e Gesù*, *Io con gli altri* e *Io per tutti*) i ragazzi hanno cercato di costruirsi una propria regola di vita confrontandosi, ascoltando la Parola di Dio, partecipando e traendo nutrimento dai Sacramenti (la Riconciliazione del sabato sera e la Santa Eucarestia della domenica pomeriggio). Al termine della due giorni, una visita possiamo dire quasi inaspettata...il nostro Arcivescovo ha salutato tutti i partecipanti complimentandosi con loro per l'impegno e la costanza che mettono nella ricerca di Gesù, suoi discepoli in cammino. La proposta che il centro diocesano da qualche anno fa in questo bivacco vorrebbe poi essere un pungolo per le diverse associazioni parrocchiali per interrogarsi sul momento del passaggio di questi ragazzi dai gruppi ACR a quello GV, magari in collaborazione con i catechisti ed il parroco che ne hanno seguito la preparazione per la Cresima. E' un'età critica, ma fertile per tutti: cerchiamo, per il bene della nostra amata Chiesa, di non perderla.

Collaboratori della vostra gioia

Don Massi

Dal 26 al 29 gennaio si è tenuto a Roma un convegno nazionale per Assistenti diocesani e parrocchiali di AC. Il titolo era: *Collaboratori della vostra gioia*. Erano presenti più di 250 sacerdoti provenienti da oltre 10-0 diocesi italiane. E' stato un momento di grande gioia perché ho potuto riscontrare con i miei occhi come l'AC sia amata dai preti. Il convegno aveva come tema centrale l'educazione, che è ormai una questione prioritaria per la Chiesa Italiana e lo è da sempre per l'AC. Sintetizzando i vari interventi, si può dire che l'educazione non è solo un problema di giovani, ma è un problema di tutti. Nessuno è autosufficiente nell'educare, piuttosto è necessaria una convergenza tra tutte le realtà educative: famiglia, scuola, parrocchia, tempo libero, informazione ecc.., infatti è proprio attraverso queste realtà che si cresce e si risponde alla propria responsabilità storica. I presbiteri assistenti dell'Azione Cattolica danno il proprio contributo originale alla vita delle persone aiutandole a fare percorsi di santità. Essere presbiteri significa essere educatori al senso della vita e aiutare i fedeli laici a percorrere una vita santa. Per il presbitero aiutare gli altri a diventare santi esige prima di tutto di esserlo. La santificazione per l'assistente di AC avviene esercitando con impegno, fedeltà e responsabilità il proprio ministero profondendo energie e risorse affinché le persone possano ascoltare ed

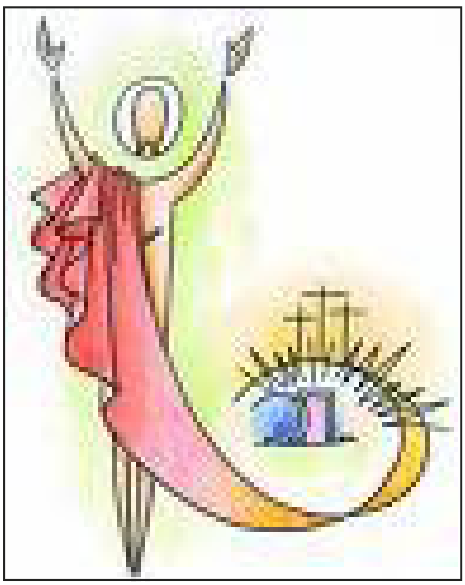




accogliere il Vangelo. E' un ministero di collaborazione e di gioia. C'è già una gioia nei fedeli che precede il ministro e viene dal Signore; rispetto a questa gioia il presbitero è solo collaboratore: la può stimolare e risvegliare, ma non creare. La passione educativa fa parte della spiritualità del presbitero e non ne è una semplice aggiunta facoltativa: è proprio del ministro ordinato accompagnare e sostenere i fedeli nell'accoglienza e nella pratica della Parola di Dio, nell'offerta del sacrificio spirituale della vita all'altare nell'eucarestia, nella pratica della carità e della solidarietà in tutti i risvolti della vita quotidiana. Ogni sacerdote e tanto più ogni assistente di AC dovrebbe ritmare i propri compiti educativi come San Paolo, nella tensione a trasformare la vita delle persone nella logica del Vangelo, sviluppando una dinamica di configurazione a Cristo, come, del resto, esige il progetto formativo dell'Azione Cattolica. L'assistente può essere anche pedagogista, ma soprattutto presiede l'Eucarestia, dà la grazia sacramentale del perdono, scrivendo questi doni dentro un cammino umano che si apre al mistero di Dio. Il presbitero in AC deve recuperare una certa asimmetria di posizione rispetto ai laici educatori. Ha un suo ruolo insostituibile che è quello sacramentale non in senso solo e strettamente liturgico, ma nella conduzione globale della vita e delle relazioni che la caratterizzano. Per il suo ministero specifico è colui che aiuta a vivere una comunione indispensabile con tutta la Chiesa universale, a partire dalla propria diocesi e dalla propria parrocchia.

La gioia del risorto

Don Stefano Moretti



«Le donne, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"» (Mc 16, 4-7). Questo è l'annunzio del fatto più incredibile della storia umana. La risurrezione di Gesù di Nazaret è il fatto decisivo della storia cristiana; è un fatto fuori dalla norma, assolutamente originale, ed su questo si fonda il cristianesimo, sulla tomba vuota, cioè sulla risurrezione di Cristo. Se Cristo non è risorto, tutta la fede cristiana crolla, non ha più senso nulla, diventa tutta una serie di belle parole, di pie esortazioni, di educati criteri di vita, senza fondamento. Il segno storico più importante, quello più chiaro e più evidente che la risurrezione di Gesù ha lasciato nella storia è costituito dalle sue apparizioni. Nessuno ha visto risorgere Gesù, ma i suoi discepoli lo hanno visto risorto. «*La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi! ". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.*» (Gv 20, 19-20). Le sue sofferenze, la sua morte, non l'hanno annientato, non hanno avuto il sopravvento su di Lui; è stato Lui il vincitore, ha vinto l'odio e il male, con la

forza del suo amore. Dare la propria vita fra tante umiliazioni e sofferenze è stato il punto estremo dell'amore. La sua presenza tranquilla in mezzo ai discepoli mette l'entusiasmo nel profondo del loro cuore. Gesù dice: «*pace a voi*». Egli ci porta la pace divina, con cui la presenza del Risorto porta anche la gioia. La risurrezione di Gesù porta una gioia definitiva, perché ormai a causa di questa vittoria, la sua presenza, la sua grazia potente, il suo amore ci sono sempre comunicati. E questo dono stupendo che Cristo ci ha portato e continuamente ci offre deve farci esultare di "*gioia indicibile e gloriosa*" anche in mezzo alle prove e alle difficoltà del tempo presente (1Pt 1,6-8). La gioia deve essere il distintivo caratteristico del cristiano. La salvezza operata da Cristo diventa così, per mezzo dello Spirito Santo, esperienza viva della risurrezione di Cristo che trasforma i cuori e li riempie di gioia. La gioia del cristiano nasce dalla presenza di Cristo risorto: chi ha Cristo nel cuore non ha più alcun timore, ma rimane saldo nella fede e nella speranza. Il motivo della gioia cristiana è così grande che neppure la sofferenza può offuscarlo.

Il cristiano ha motivo di restare lieto anche nel corso della prova, anche quando si trova nel tunnel buio del dolore. Nella società di oggi c'è bisogno più che mai di gioia e di speranza. Si sente il bisogno di respirare la "speranza viva" che scaturisce dall'esperienza del Cristo risorto e dalla grazia battesimale vissuta e alimentata continuamente dallo Spirito Santo. C'è bisogno di questa speranza viva e gioiosa per contagiare l'ambiente della famiglia e della società che ci circonda. La gioia è la verifica dell'autenticità della nostra fede e della nostra speranza, fede e speranza che sfociano sempre nell'amore vero e nella carità più autentica. Allora sapremo mostrare e trasmettere la gioia di essere cristiani e lo stupore per l'amore che Dio ha per noi.



Pellegrini sulle orme di S. Paolo

Sara Gallino



Quest'anno la proposta estiva per i giovani è un "pellegrinaggio", cioè andare a pregare nei principali luoghi che hanno conosciuto gli interventi di Dio, dove per l'essere umano diventa possibile un incontro più diretto con Lui. Sicuramente non esiste un luogo dove Dio non si possa incontrare: Dio è ugualmente presente in ogni angolo della terra. "*Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti"* (Sal23). Ciò non toglie che vi siano dei luoghi segnati da Suoi particolari interventi, dove l'incontro con Lui può essere sperimentato in modo più intenso. Quindi il pellegrinaggio può essere una grande esperienza, ma solo nella misura in cui diventa espressione di un impegno più profondo, che tocca il cuore delle persone. Recarsi con questo spirito da un luogo all'altro aiuta a vivere la propria vita come un cammino, dietro a Dio che si è messo per primo in cammino sulle strade dell'uomo, facendosi suo "compagno di viaggio". E' un'esperienza particolarmente significativa per i giovani ai quali la vita si apre davanti come un cammino ricco di sorprese e di promesse! In origine la parola "pellegrino" era sinonimo di "straniero". Dall'anno Mille verrà usata per indicare "colui che cammina per motivi religiosi". I luoghi

meta dei pellegrinaggi sono diventati, nel tempo, luoghi di incontro, di comunicazione, di solidarietà, dove ognuno porta il suo universo personale, scopre quello dell'altro e riparte cambiato. E' bello sentirsi accolto come fratello lungo il cammino, dalle comunità cattoliche e dalle altre Chiese, che hanno vissuto ininterrottamente in questi luoghi, custodendoli con fedeltà e amore. Mettersi in cammino può comportare di fatica e sacrificio, ma se lo si affronta con tutto l'impegno, alla fine tante saranno le soddisfazioni e sarà forte la consapevolezza di aver vissuto un'esperienza straordinaria, da custodire una volta tornati, per imparare a rendere tale anche l'ordinario. Già in questo tempo di Quaresima stiamo vivendo un pellegrinaggio, un viaggio interiore che aiuta a liberarsi da tutto ciò che impedisce di fare sempre più spazio a Gesù nella propria vita, di quei "pesi" che rallentano il cammino verso il profondo incontro con Lui, un "cammino di intenso allenamento spirituale". In particolare ad agosto ci metteremo in cammino "verso Gesù risorto" ripercorrendo i passi di San Paolo in Grecia! A partire dall'esperienza dell'apostolo, definito il primo missionario, avremo modo di riflettere sul mandato che il Papa ha ribadito anche a noi giovani di AC il 18 maggio 2008 in piazza Matteotti: essere giovani missionari tra i giovani…e non solo! La Grecia ha avuto un ruolo centrale nella formazione della cultura antica, per questo la predicazione di San Paolo all'epoca diventò modello dell'incontro del Vangelo con la cultura umana. Anche noi oggi siamo chiamati a fare altrettanto…ma in questo non siamo soli…c'è anche chi ci ha preceduto… allora andiamo a "vedere"!!! Auguro a tutti di vivere "fino in cima" questo pellegrinaggio quaresimale" e affido a Maria Madre dei Giovani l'organizzazione di questa esperienza e tutti coloro che vi parteciperanno, affinché sia ricca di frutti per la vita di ciascuno e quindi per tutte le nostre comunità, la Chiesa e il mondo.

Una proposta innovativa: la newsletter

L'èquipe diocesana AD



L'équipe diocesana adulti propone una nuova iniziativa, rivolta a tutti, ma soprattutto a chi, per motivi diversi, non riesce ad incontrarsi in parrocchia come gruppo o non può parteciparvi. Ci proponiamo di inviare, con scadenza più o meno quindicinale, delle newsletters con riflessioni tratte dal testo nazionale adulti "Dimmi il tuo nome". Se sei interessato e vuoi partecipare, invia il tuo indirizzo e-mail con nome, cognome e parrocchia di appartenenza a: adulti@azionecattolica.ge.it, così riceverai le newsletters che trattano vari argomenti ponendo sempre domande sui temi trattati, a cui potrai rispondere inviando anche commenti e riflessioni alla e-mail sopraindicata entro, al massimo, una settimana dal ricevimento delle stesse. Per rendere il tutto più condivisibile pubblicheremo periodicamente sul sito sia il testo, sia le riflessioni. Puoi inviarci anche indirizzi e-mail di altre persone a cui ti sembra possa interessare la proposta sempre corredate dai dati di cui sopra. Ci è sembrata una buona idea come un filo rosso che ci unisce anche a distanza. Noi dell'équipe, come sempre, attendiamo fiduciosi.

Un'altra novità: il bivacco adulti

Maria Giovanna Bafico

Il 18 e 19 aprile saremo a *Riva Trigoso* presso la casa per ferie "Casa Pozzi" con quota partecipativa di € 50.00 (bambini entro gli 8 anni € 35) comprensiva di cena del sabato, colazione e pranzo di domenica e pernottamento. La casa ha stanze doppie e triple con servizi, due sale e cappella, giardino e parcheggio. Si trova a 150 metri dal mare con la concreta possibilità di una magnifica passeggiata serale per….contare le stelle.

L'argomento su cui ci confronteremo è tratto dal testo AD: "Volti trasfigurati – Un ponte tra laici e laici". L'appuntamento è sabato 18, h.15.30 presso la casa. E' possibile raggiungere la località col treno. Inizieremo alle 17.00 con la recita dei vespri seguita dalla presentazione delle due giornate e dai lavori veri e propri. E' importante portare la Bibbia. La domenica pomeriggio ci ritroveremo tutti insieme (AD, GV, ACR) a Chiavari per la S. Messa di chiusura alle h.16.00. E' assicurato il babysitteraggio.



Le prenotazioni vanno fatte alla segreteria AC al n° 010-/2474563 dal martedì al giovedì orario 16.30/19.00 entro e non oltre il 6/4/09.

Non occorre dire che l'équipe AD vi aspetta numerosi e, soprattutto, motivati ed entusiasti.

"Il Cittadino" per gli aderenti

L'Azione Cattolica di Genova è lieta di poter aderire alla proposta de "Il Cittadino" ed offrire gratuitamente l'abbonamento alla versione on-line del nostro settimanale diocesano agli iscritti di A.C. che vorranno inviare una mail con i propri dati (nome, cognome, indirizzo, telefono, indirizzo mail) all'indirizzo:
cittadino@azionecattolica.ge.it

L'iniziativa è rivolta in particolare ai giovani. L'abbonamento gratuito sarà valido sino al 31/10/2009; successivamente sarà possibile effettuare l'abbonamento a condizioni vantaggiose.

Tale iniziativa, che manifesta ancora una volta il clima di reciproca fiducia e stima tra la nostra associazione e "Il Cittadino", vuole anche fornire ai nostri associati la possibilità di accedere ad un'informazione completa e obiettiva sulla nostra Diocesi e sulla nostra città.

Pellegrinaggio Giovani
Sulle orme di S.Paolo

Per tutte le informazioni
visitate il sito
www.azionecattolica.ge.it
o scrivete una mail a
giovani@azionecattolica.ge.it

Prossimi appuntamenti

18 e 19 aprile
Bivacco unitario
Educatori ACR - Educatori
GV e GVS - Adulti

10 maggio
Giornata Giovanissimi

28—30 maggio
Tre giorni di spiritualità
per Giovani

Azione cattolica
DIOCESI DI GENOVA

Vico Falamonica, 1 - 16123 GENOVA
tel. 010 2474563 - FAX 010 2474584
filodiretto@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it
FILO DIRETTO - Foglio d'informazione dell'Azione Cattolica di Genova
Direttore Responsabile: ***Silvio Grilli***
Redazione: **Chiara, Evelina, Franco, Maria Giovanna , Marta**
Direzione e redazione: Centro diocesano di A.C. - Vico Falamonica 1/1, 16123 Genova
Stampato in proprio
Sped. In Abb. Post. Autorizz. N. 48/84 in data 07/12/84 del Tribunale di Genova